

dal Criminale) sia stato non solo spesso dimenticato, ma in molti casi andato perso. Sono nella prima sezione di un carcere

pre il cambio dell'assegnazione in un'altalena continua di stati d'animo, con il rischio concreto di vedere smarrita la strada dell'as-

mentale, si comporta proprio come hai fatto tu, mostrandoti una quasi assoluta indifferenza e abbandonandoti a te stesso, quasi

attesa d'essere accompagnato lungo un percorso che mai sembra partire. Non mi piace e non voglio sentirmi vittima di qualco-

in veste di nuovo valore aggiunto non solo per noi, ma anche e forse in primo luogo proprio per la società. Non più un problema dal

si che questa per sona potesse rinascere?». Questo in fondo chiedo, null'altro.

Marco L.

LO SPORTELLLO DEL CITTADINO

Derivati finanziari, molti i rischi per le imprese

Cosa sono i derivati e quali effetti provocano su imprese e consumatori?

La sempre maggiore diffusione sul mercato privato e pubblico degli investimenti in prodotti derivati con una progressiva e allarmante matrice speculativa ed una normativa del settore dell'intermediazione mobiliare orientata ad allargare le maglie sul controllo delle operazioni finanziarie, ha di fatto scatenato nuovi scenari che coinvolgono tanto le imprese quanto gli enti pubblici ed i singoli risparmiatori.

Nonostante gli interventi legislativi finalizzati a regolamentare la materia, caratterizzata da elevata potenzialità di sviluppo nei settori finanziari, l'attuale struttura legislativa non ha trovato particolare successo nella prassi di tutti i giorni, rivelandosi in molti casi non aggiornata in relazione alle caratteristiche della complessità, della chiarezza e della velocità degli strumenti finanziari.

Negli ultimi anni si sono susseguiti svariati interventi legislativi che hanno cercato di arginare gli effetti di una politica finanziaria sempre più aggressiva, fonte dell'instabilità economica e dell'incremento dei rischi finanziari.

Al fine di arginare gli effetti prodotti dalle nuove politiche neo liberiste, un primo ed importante intervento legislativo è stato il D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998, comunemente chiamato T.U.F. (Testo Unico della Finanza)

Il legislatore nell'intento di regolamentare la materia con l'introduzione del Testo Unico sulla Finanza ha disciplina-

to l'attività di intermediazione finanziaria, annoverando tra gli strumenti finanziari derivati, gli swap, le opzioni, i contratti differenziali e qualsiasi altro prodotto finanziario che comporti uno scambio tra denaro, valute, tassi di interesse, merci ed ogni altra materia prima di rilevante interesse economico.

Occorre quindi domandarsi che cosa sono e come funzionano i contratti derivati che hanno ormai saturato il mercato finanziario globale e quali i loro effetti che stanno mettendo in ginocchio le economie di molti paesi tra cui l'Italia.

Le interpretazioni sul tema sono oggi ancora molto dibattute ma stando a quelle maggiormente accreditate, le operazioni in derivati (swap) avrebbero una natura meramente aleatoria e sarebbero strutturate in modo tale da scambiare flussi finanziari senza trasferire ricchezza ma solo allocando il rischio relativo alle oscillazioni di valore.

Tali operazioni possono essere legate agli usi di borsa index linked swap o a tassi di interesse quali interest rate swap, o a valute currency swap o a merci commodity swap con le caratteristiche di possibilità di guadagno o di perdita illimitate al momento della loro conclusione.

Le scelte che negli ultimi anni hanno portato la maggior parte degli istituti di credito a collocare sul mercato gli strumenti derivati vanno ricondotte a finalità di copertura o di speculazione riservate agli operatori e agli investi-

tori consapevoli. Tale processo ha scatenato un maggiore e progressivo mutamento del mercato.

La domanda che ancora oggi non ha avuto una definitiva risposta è quella di affermare se sia possibile o meno considerare la natura di tali strumenti quali normali compravendite o, al contrario, vere e proprie scommesse.

Occorre quindi riflettere perché in passato il Legislatore abbia adottato un atteggiamento di particolare attenzione sul mercato borsistico, al punto tale da considerare dette operazioni al pari delle scommesse con una netta distinzione tra attività bancaria e finanziaria. Negli ultimi decenni, le politiche neo liberiste hanno mutato gli orientamenti legislativi di molti paesi, tra cui l'Italia, allentando la morsa del controllo e della prudenza nei confronti del mercato borsistico ed estendendo gli effetti della speculazione non più ai soli operatori del settore ma progressivamente anche all'impresa e al piccolo risparmiatore.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, la speculazione finanziaria ha di fatto ibridato l'attività bancaria consentendo alle banche la collocazione sul mercato di strumenti finanziari derivati quali gli swap, a soggetti inconsapevoli ed inesperti del settore finanziario, esponendo imprese e consumatori a rischi finanziari e a perdite di denaro illimitate.

Massimiliano Elia
avvocato

INCENTIVI

Sabatini-Ter al via la legge finanzia-robot

Ma è vero che finalmente qualcosa si è mosso sull'impegno dei fondi della legge Sabatini-ter?

Sono finalmente arrivate le regole operative, fornite direttamente dal Mise, per banche e intermediari che vogliono registrarsi per la cosiddetta Sabatini-ter. I soggetti che, alla firma dell'addendum lo scorso 17 marzo, erano già inseriti nelle liste, devono comunque sottoscrivere le nuove norme a modifica della prima Sabatini del 2014. Chi invece aderisce per la prima volta deve riempire il modulo di adesione e l'allegato tecnico.

A rendere note queste informazioni, un documento redatto dal Mise che impegna i soggetti interessati all'erogazione di contributi per l'acquisto di beni strumentali tecnologici (macchine utensili e robot) a presentare le domande a partire dal prossimo 2 maggio. I soggetti già aderenti dovranno inviare apposita comunicazione alla Cassa Depositi e Prestiti, che poi provvederà, dopo le opportune verifiche, a inviare le richieste conformi a Mise e Abi. Abi e Mise si impegnano a pubblicare sui loro siti la lista dei soggetti autorizzati e a tenere aggiornato questo elenco.

Redazione
www.professionisti.it

IMMOBILI

La riforma del catasto slitta al 2018

Ma è vero che il governo Renzi sta per varare la riforma del catasto?

No, non ancora quantomeno. La riforma del catasto rischia di trasformarsi nell'ennesima creatura mitologica schiacciata dalla burocrazia italiana. Uno dei pilastri su cui dovrebbe poggiare, infatti, è quello del cosiddetto allineamento delle basi.

Un procedimento complesso che ancora non è stato completato e che dovrà, necessariamente, venire ultimato entro il 2018, quando dovrebbe scattare la riforma del catasto. Intanto i comuni potranno proseguire nelle opere di rilassamento catastale già in corso: un'operazione complessa che ha portato a 365 milioni di nuove rendite. La fase preliminare sarà fondamentale "per valutare in modo accurato gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti".

I comuni, finora, hanno potuto richiedere all'Agenzia delle Entrate una revisione delle rendite catastali di abitazioni private che si discostassero in maniera significativa dalla media corrisposta da abitazioni analoghe poste nella stessa zona. Un contenzioso che si è consumato in 17 città, e che ha portato a maggiori entrate per 184 milioni di euro.

Redazione
www.professionisti.it

CREDITO

Un decreto riabilita l'anatocismo

Ma è vero che è tornato l'anatocismo, cioè la pratica bancaria di calcolare gli interessi sugli interessi?

Sì, è vero: sta per tornare. Il dl sul credito cooperativo (18/2016) ha portato con sé anche uno sgradito ritorno per la clientela bancaria: quello dell'anatocismo. Gli "interessi sugli interessi" potranno essere calcolati sulle more anche per quanto riguarda le carte di credito revolving. Ma a tutela dei clienti la norma prevede che nei rapporti di conto corrente o di conto di pagamento, gli interessi verranno calcolati con la medesima periodicità sia per il dare che per l'avere. La periodicità minima sarà di 12 mesi. In questo modo si evita la capitalizzazione infrannuale degli interessi, che però ri-guarderà anche quelli di cui si è in credito con la banca. La seconda norma prevede che gli interessi non possano generare ulteriori interessi salvo nel caso delle more. Ma questa interpretazione è stata bocciata dalla giurisprudenza, che ha dichiarato illegittimo qualsiasi tipo di interesse sugli interessi. Con l'approvazione di questa norma, invece, si concederebbe alle banche la possibilità di chiedere ulteriori interessi nel caso di inadempienza.

Redazione
www.professionisti.it